

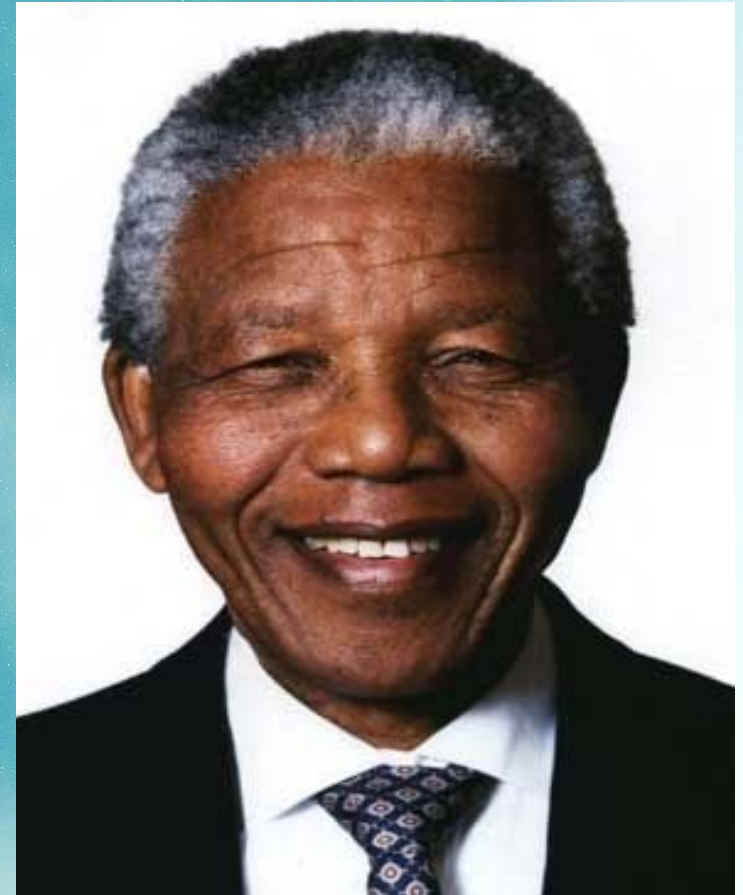
NELSON MANDELA

Nelson Mandela nacque il 18 Luglio 1918 nella famiglia reale dei Thembu, una tribù di etnia Xhosa che viveva in una fertile valle del Capo Orientale (Sudafrica). Il suo nome in lingua Xhosa, Rolihlahla, ha un significato profetico: "attaccabrighe".

Sarà chiamato Nelson solo quando inizierà a frequentare il collegio coloniale britannico di Healdtown. Un nome dato dall'insegnante, che sceglieva nomi inglesi a caso per i ragazzini sudafricani, al posto degli impronunciabili appellativi tribali.

Incarcerato per la sua resistenza al regime segregazionista sudafricano, venne liberato nel 1990 dopo 27 anni passati in prigione.

Nel Maggio 1994, Nelson Mandela fu eletto Presidente del Sudafrica nelle prime elezioni a suffragio universale. Nel 1999 si ritirò ufficialmente dalla vita pubblica, ma non interruppe mai la sua azione umanitaria, portando la sua instancabile battaglia per la pace e la comprensione umana oltre i confini del Sudafrica.



Fin da giovane studente, mentre frequentava l'Università di Fort Hare emerse la forza di volontà di Mandela e la sua indignazione per l'ingiustizia: fu espulso dall'università nel 1940 per aver guidato una manifestazione studentesca insieme a Oliver Tambo.

A 22 anni trovò lavoro come guardiano alle Crown Mines di Johannesburg . La politica cominciò a giocare un ruolo molto significativo nella sua vita. Mossi dall'umiliazione e dalle sofferenze della loro gente, e offesi dalle leggi sempre più ingiuste e intollerabili, nel 1944, Nelson Mandela, Walter Sisulu e Oliver Tambo insieme ad altri costituirono la Lega Giovanile dell'ANC (African National Congress), e in pochi anni Mandela ne divenne presidente.

Completati i suoi studi di legge all'Università del Witwatersrand, con Tambo avviò il primo studio legale per i neri. In quegli anni Mandela si dedicò anima e corpo ad una campagna non violenta di disobbedienza civile, aiutando ad organizzare scioperi, marce di protesta e manifestazioni contro le leggi discriminatorie.

Mandela fu arrestato per la prima volta nel 1952. Fu assolto, ma seguirono arresti e detenzioni, culminati nel Processo per Tradimento del 1958. Nello stesso anno, Mandela sposò Winnie. Il processo per tradimento si concluse nel 1961 con l'assoluzione.

LA LOTTA CONTRO LA SEGREGAZIONE MONDIALE DEI NERI

I visitatori dell'Apartheid Museum di Johannesburg sono invitati a farsi classificare come "bianchi" o "non bianchi", del tutto arbitrariamente (cioè indipendentemente dal reale colore della loro pelle), ed entrare nel museo solo passando attraverso l'ingresso che corrisponde al proprio "gruppo razziale": perché? Nel Sud Africa dell'apartheid combattuto da Nelson Mandela, i cittadini erano classificati, per legge, in quattro gruppi razziali: native, coloured, asian, white. E, si legge anche sul sito del museo, i documenti d'identità, sui quali compariva la classificazione, erano il principale strumento utilizzato per implementare il regime razzista. Detto in altri termini, sempre presi a prestito dall'Apartheid Museum, la classificazione razziale era il fondamento dell'intero impianto legislativo dell'apartheid. Nei giorni in cui il mondo intero saluta l'uomo simbolo della liberazione del Sud Africa, che dopo una vita di lotta al regime (e quasi 30 anni di carcere) è diventato, nel 1994, il primo presidente nero della storia del suo paese, uno dei tanti modi per celebrare e riconoscere l'importanza storica di Nelson Mandela può essere quello di ripercorrere le leggi fondamentali del regime sconfitto, l'apartheid appunto.

Gli anni in cui l'Apartheid diventa definitivamente regime iniziano nel dopoguerra, quando nel 1948 il National Party vince le elezioni e va al governo. Gli anni '50 e '60 sono quelli in cui escono la stragrande maggioranza delle leggi sulla segregazione razziale (classificazione razziale, divieto di matrimonio, mezzi pubblici e luoghi pubblici separati, discriminazione razziale sul lavoro), ma in realtà la politica della segregazione era già iniziata all'inizio del secolo, subito dopo l'unificazione del paese (1910) prima diviso fra le colonie britanniche e olandesi.



EVENTI SIGNIFICATIVI NELLA LOTTA DI MANDELA

Condannato all'ergastolo, Mandela divenne un potente simbolo di resistenza per il nascente movimento anti-apartheid, rifiutando ripetutamente di scendere a compromessi con la sua posizione politica per ottenere la sua libertà. Rilasciato infine nel febbraio del 1990, intensificò la battaglia contro l'oppressione per raggiungere le mete che lui ed altri avevano stabilito quasi quarant'anni prima. Nel maggio del 1994, Mandela fu proclamato il primo presidente nero del Sudafrica e rimase in carica fino al 1999. Guidò la transizione delle leggi elitarie e dell'apartheid, conquistando il rispetto internazionale grazie al suo impegno per la riconciliazione nazionale ed internazionale. Nel 2008, in occasione del suo 90° compleanno, è stata tenuta una celebrazione internazionale in onore della sua vita, dedicata alle sue mete di libertà ed eguaglianza.



EVENTI PUNITIVI DELLO STATO

La relazione con Winnie (nella foto) sposata nel 1958, fu completamente diversa. Mandela ha adorato questa moglie fiera, intelligente, coraggiosa e determinata. Al contrario di Evelyn, Winnie a sua volta si lancia nella lotta anima e corpo. Amatissima dalle nuove leve di militanti delle *township* cresciute negli anni '70 per le sue posizioni radicali e i suoi discorsi incendiari, Winnie diventa a sua volta un'icona della lotta di liberazione: la Pasionaria di Soweto, la 'Madre della Nazione'. Ma la loro

relazione è minata dall'oggettiva impossibilità di stare insieme. Dal 1962 Mandela è in carcere e non ne uscirà che nel 1990. Fuori, Winnie è perseguitata dal regime, sia perché moglie di Mandela, sia per la sua attività politica. Mandela più volte ricorderà la pena provata nel non poter



IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE DI NELSON MANDELA

Nel 1993, mentre l'Italia intera era at-tenta a com-pren--dere le evoluzioni di Tangentopoli e di un'inchiesta che avrebbe rivoluzionato per sempre la politica del Belpaese, il mondo intero celebrava definitivamente la figura di Nelson Man-dela, con l'assegnazione del Premio Nobel per la pace, insieme all'allora presidente sudafricano Frederik de Klerk. Ulteriori riconoscimenti: Premio Lenin per la pace e Premio Sakharov per la libertà di pensiero. Nelson Mandela ha saputo dosare differenti approcci politici e pragmatici alla lotta di liberazione del suo popolo, dalle iniziali teorie di opposizione non violenta di Gandhi, che tenterà anche in seguito di anteporre, alla lotta armata.

Fu quella, per certi versi, la conferma della definitiva vittoria della lotta contro l'"apartheid" (in italiano, letteralmente "separazione"), politica di segregazione razziale istituita nel 1948 dal governo di etnia bianca del Sudafrica e rimasta in vigore fino al 1991.

Nel 1994, Mandela sarebbe di-ventato presidente del Con-gres-so nazionale sudafricano, completando, a settantasei an-ni, un cammino di impegno contro le discriminazioni iniziato nel 1963, con la prima condanna per atti di ribellione contro il governo sudafricano.

Nato nel 1918 nel villaggio di Mvezo, nel Sud-Est del Sud-afri-ca, Mandela avviò negli anni Cinquanta la sua lotta contro la segregazione razziale messa in atto dalla popolazione bianca del Sudafrica nei confronti di quella di colore. Fu una battaglia lunga,

PRINCIPI ISPIRATORI DI NELSON MANDELA

«Ho coltivato l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti possano vivere uniti in armonia e con pari opportunità. È un ideale per il quale spero di poter vivere e che spero di attuare. Ma se necessario, è un ideale per il quale sono pronto a morire».

- Nelson Mandela -

Questa frase è stata per Nelson Mandela di grande ispirazione e racchiude i suoi principi ispiratori.

La libertà di esistere in un mondo senza discriminazioni razziali e di ogni forma è ciò che ha spinto Mandela

nella sua grande lotta e nella sua vittoria.